

ECONOMIA, Confartigianato: "Sì a promozione e valorizzazione della birra artigianale sarda"

Date : 21 Luglio 2016

"Ci sono elementi importanti, come la definizione di birrificio artigianale sardo: quando un'impresa è ubicata nel territorio della Sardegna e vi svolge tutte le fasi di produzione e distribuzione della birra". E' stata accolta con favore da **Confartigianato Cagliari sud** la [proposta di legge regionale, presentata dal consigliere dei Riformatori, Luigi Crisponi, sulle "norme in materia di birra artigianale della Sardegna"](#), esaminata insieme ai rappresentanti dei **birrifici artigianali della Sardegna**.

A **Confartigianato** piace anche la previsione del **finanziamento regionale di progetti per la qualità** del prodotto, che prevede l'acquisto dei macchinari e delle attrezzature, le attività di formazione e aggiornamento del personale e la promozione del prodotto finito; le **attività di promozione e valorizzazione** del prodotto *birra artigianale sarda*; le **norme di controllo e le sanzioni** contro la vendita ingannevole. Manca, invece, un riferimento alla **produzione annua dei 200mila ettolitri** che, come hanno sottolineato i rappresentanti dei birrifici, sarebbe un numero troppo alto che avrebbe bisogno di un'urgente modifica: *"Sono un rischio per i piccoli birrifici sardi perché andrebbero a favorire l'ingresso dei grandi produttori di birra che, acquistando i piccoli produttori, metterebbero fuori gioco la birra artigianale sarda. Occorre dunque abbassare questo tetto massimo entro e non oltre i 10mila ettolitri, aiutando così la birra artigianale a non soccombere e scoraggiando le grandi aziende, contando che sarebbe più facile avere anche una crescita attorno a questa cifra"*. Anche in altre regioni d'Italia, come *Abruzzo* e *Umbria*, hanno presentato proposte regionali che vanno a tutelare i birrifici artigianali e cercano di migliorare la legge nazionale.

Infatti, lo scorso *6 luglio*, il *Senato* ha dato il via libera al disegno di legge che, per la prima volta in Italia, dà una **definizione normativa di birra artigianale**: *"Birra prodotta da piccoli birrifici indipendenti e non sottoposta, durante la fase di produzione, a processi di pastorizzazione e microinfiltrazione. Tali birrifici devono essere legalmente ed economicamente indipendenti da qualsiasi altro birrificio, e la cui produzione annua non superi i 200mila ettolitri"*. Secondo la **Confartigianato** sono molte le questioni irrisolte del decreto, come i mancati riferimenti alla lavorazione manuale, l'assenza di qualsiasi riferimento alle materie prime utilizzate per la produzione, il tetto eccessivo degli ettolitri e la presenza del requisito dell'indipendenza richiesta al birrificio che potrebbe escludere dalla definizione normativa di birrificio artigianale le *'beer firm'*, birrifici artigianali che si rifanno a terzi per produrre la birra, a causa del costo elevato dei macchinari.

Roberto Melis

(admaioramedia)